

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

Doc. XVIII
n. 207

RISOLUZIONE DELLA 3^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri, emigrazione)

(Relatore VERDUCCI)

approvata nella seduta del 31 maggio 2017

SULLA

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI «PROPOSTA RELATIVA A UN NUOVO CONSENSO EUROPEO IN MATERIA DI SVILUPPO. IL NOSTRO MONDO, LA NOSTRA DIGNITÀ, IL NOSTRO FUTURO» – COM(2016) 740 DEFINITIVO (ATTO COMUNITARIO N. 300)

ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento

Comunicata alla Presidenza il 12 giugno 2017

La Commissione Affari esteri, emigrazione,

considerato che l'Unione europea e gli Stati membri rappresentano da anni il primo donatore al mondo per volume di aiuto pubblico allo sviluppo, con un volume complessivo quantificabile, per il 2016, secondo i dati OCSE-DAC, in 75,5 miliardi di euro, con un aumento dell'11 per cento rispetto al 2015, e che costituisce lo 0,51 per cento del reddito nazionale lordo dell'intera Unione europea;

esaminato l'atto comunitario n. 300, recante la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni che reca una «Proposta relativa a un nuovo consenso europeo in materia di sviluppo»;

tenuto conto che la comunicazione intende delineare, sotto forma di dichiarazione comune in novantanove punti, un nuovo consenso delle istituzioni europee e degli Stati membri in materia di sviluppo, che, in vista della piena attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite ed in coerenza con la Strategia globale dell'Unione europea per la politica estera e di sicurezza, definisce i principi guida dell'approccio dell'Unione europea e degli Stati membri in materia di cooperazione allo sviluppo per i prossimi anni;

esaminate la risoluzione del Parlamento europeo e il parere del Comitato delle regioni su tale documento;

condivisa la necessità di una revisione del consenso in materia di sviluppo, tenuto conto del mutamento di scenario prodottosi a livello internazionale negli ultimi anni;

tenuto conto, in particolare, dei risultati ottenuti con riferimento agli obiettivi di sviluppo del millennio e della recente adozione di una serie di strumenti ed impegni vincolanti per i Paesi e le organizzazioni regionali, specificamente in materia di cooperazione, quali l'Agenda 2030, l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, il Programma di azione di Addis Abeba sul finanziamento dello sviluppo e il Partenariato globale per un'efficace cooperazione allo sviluppo;

riaffermata l'esigenza, contenuta nella proposta, di garantire un'azione congiunta di tutte le istituzioni dell'Unione europea, ed una piena e coerente collaborazione degli Stati membri, con un approccio fondato al rispetto dei diritti ed in particolare della parità di genere;

sottolineata altresì l'assoluta necessità di un uso efficiente e trasparente delle risorse, nonché della coerenza delle politiche di sviluppo, anche alla luce dell'impegno ad accrescere ulteriormente l'impegno finanziario fino a raggiungere entro i termini previsti dall'Agenda 2030 lo 0,7 per cento del reddito nazionale lordo dell'Unione europea;

condivisa la necessità di rafforzare i sistemi di monitoraggio e il riesame degli obiettivi legati all'Agenda 2030, anche mediante l'uso di appositi indicatori degli obiettivi di sviluppo sostenibile;

apprezzato il riferimento alla necessità di rafforzare il ruolo della cooperazione allo sviluppo nel quadro dell'azione esterna dell'Unione europea, in coordinamento con le altre politiche settoriali, ed in particolare con l'aiuto umanitario, il commercio, l'integrazione regionale e la politica di vicinato;

valutato con favore il richiamo al piano europeo per gli investimenti esterni, che include un Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile, con l'obiettivo di fornire un pacchetto finanziario integrato per gli investimenti in Africa e nell'area del vicinato, utile anche per affrontare le cause profonde delle migrazioni che interessano soprattutto i confini meridionali dell'Unione europea;

apprezzato in particolare il riferimento alla migrazione come fenomeno complesso, globale e di lunga durata, foriero di contributi positivi alla crescita dell'economia mondiale, che richiede risposte politiche non emergenziali e il ricorso a strumenti durevoli quali i partenariati multilaterali;

espresso inoltre il convincimento che le iniziative per fronteggiare l'emergenza migratoria, in particolare l'Agenda sulla migrazione, il nuovo quadro di partenariato in materia di migrazione e il Fondo fiduciario d'emergenza per l'Africa, debbano coordinarsi strettamente con le politiche di cooperazione allo sviluppo con i Paesi *partner* di origine o di transito;

ritenendo però che tali iniziative devono beneficiare di risorse addizionali proprie, per scongiurare il rischio di una declinazione prevalentemente securitaria dell'aiuto pubblico allo sviluppo, nonché di una sottrazione dei fondi e delle risorse destinate espressamente alle politiche di sviluppo;

ribadita altresì la necessità di una maggiore solidarietà all'interno dell'Unione europea nei confronti di quei Paesi, a cominciare dall'Italia, che più di altri fronteggiano i flussi migratori verso il territorio europeo;

preso infine atto che il 19 maggio 2017 il Consiglio dell'Unione europea ha ufficialmente adottato la proposta per un nuovo consenso europeo in materia di sviluppo,

impegna il Governo:

a sostenere tali posizioni in sede di Unione europea e ad adoperarsi per il loro recepimento, in particolare nella definizione ed attuazione delle politiche di cooperazione allo sviluppo.

